Anno XI N. 113 — Udine, Venerdì 18 maggio 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine o Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Le condizioni della S. Sede a Roma

Leggesi nel *Moniteur de Roma* del 16:
« *Nulla dies sine linea.* Dacchè Crispi inaugurò la politica sfacciatamente anticlericale, non passa giorno senza che la persona del sommo pontefice o l'istituzione del papato sia pubblicamente ed impunemente oltraggiata. Dopo la circolare sul *boycottaggio*, l'episodio di Giordano Bruno ha fornito una prova novella di ciò a cui son ridotte la dignità e la sovranità del papa, sovranità che è pure riconosciuta dalla legge delle guarentigie, nel presente ordine di cose.

Noi ci meravigliamo che in tutte le manifestazioni anticlericali, il Vaticano divenga il punto di mira di tutti gli attacchi, anche i più vili, senza che l'autorità pubblica intervenga. Un professore dell'università di Roma, il sig. Labriola, ha dichiarato che verrebbe un giorno « nel quale il Vaticano non sarebbe più considerato che come un semplice monumento d'arte; » in altri termini, il sig. Labriola ha espressa la speranza di vedere il papato espulso o spogliato del suo ultimo asilo

Ebbene, supponiamo che in un *meeting* clericale, un oratore si fosse espresso in questi termini: « Verrà giorno, noi lo speriamo, in cui gli ospiti del Quirinale saranno costretti a sloggiare e il palazzo dei conclavi sarà ridato al suo primo uso. » Esso non avrebbe detto nulla di più del prof. Labriola, ma noi saremmo curiosi di sapere se il delegato di pubblica sicurezza, presente al *meeting*, avrebbe tollerato siffatte espressioni, o se invece non si sarebbe affrettato di sciogliere l'adunanza. Eppure, anche a norma della legge delle guarentigie, il papa è eguale al re, in dignità e in sovranità! »

Il giornale romano, dopo avere deplorato tutto ciò che si fa contro il papa da studenti, professori ed uomini politici, conchiude:

« Figuratevi ora, le condizioni della santa Sede. Esse non hanno riscontro. Non vi è in Europa un sovrano che si trovi costretto lottare contro uno stato di cose così deplorevole. Il papa vede continuamente la sua persona o l'istituzione che rappresenta, pubblicamente vilipesa. I giornali ostili non si contentano di assalire la sua politica con i mezzi più sleali, essi svisano i suoi atti, prendono in mala parte le sue intenzioni, oltraggiano i suoi più affezionati servitori. Nelle pubbliche riunioni, i più volgari insulti al Vaticano sono diventati il ritornello obbligatorio; i mille incidenti della vita politica dànno un'occasione, a getto continuo, di moltiplicare e di variare all'infinito siffatte villanie. »

Ma non è tutto. Sotto gli occhi stessi del papa, si vedono gli avversari di lui congiurare alla sua rovina, divisare sui mezzi più atti per limitare o annientare il suo prestigio. Dopo 20 anni di occupazione si trova che Roma è ancora troppo « papalina »; ed un tale, che fu già ministro, e potrebbe ridiventarlo domani, propone ai liberali di fare uno sforzo sovrumano per istrappare a Roma questo carattere pontificio e religioso che essa ha conservato.

Noi domandiamo: Esiste in Europa un sovrano, una Corte che si trovi in condizioni analoghe a quelle del Vaticano? Noi non lo crediamo. Il minimo dei regoli è circondato da più rispetto, da più dignità, da più prestigio, da più sicurezza che non sia il sovrano di duecento milioni di coscienze!

I bei caratteri piacciono anche agli avversari

Raccogliamo qui le testimonianze che la stampa avversa rende al consigliere Santucci, pel suo discorso dell'altra sera.

La *Tribuna*:

" L'*Unione romana* ha avuto la mano felice nella scelta del suo *leader* capitolino. L'avv. Santucci fa un discorso molto corretto, molto misurato. È un buon avvocato di una causa infelice. " (!)

Il *Diritto*:

" Il consigliere *Santucci* spiega tutta la sua eloquenza — un'eloquenza composta, educata — pel partito clericale, a cui appartiene *interamente, senza transigenze*. Egli parla ascoltatissimo, con forma corretta, con una franchezza di opinioni che gli cattiva nonchè l'attenzione, l'ammirazione degli stessi avversari. "

Il *Messagero*:

" Il conte *Santucci* è stato l'oratore vero del partito clericale, e la sua parola elegante, vibrata, è stata udita in religioso silenzio. "

La *Libertà*:

" Parlò pel partito cattolico l'avvocato Santucci, una molto garbata persona, egli disse in forma squisitamente parlamentare che...... "

La *Capitale*:

" Al Santucci e al Jacoucci va dato merito di non essere ricorsi... all'ipocrisia.... "

La *Riforma*:

" L'avv. Santucci ebbe il merito di dirla come la sente "

Il *Fracassa*:

" Dicono che il consigliere Santucci abbia parlato, in senso pretesco *(sic)* molto bene. "

Varii altri giornali romani danno le relazione minuziosa della seduta senza *far giudizi* sugli oratori. Così pure molti giornali di fuori hanno cenni telegrafici o riassunti copiosi, ma senza apprezzamenti. Troviamo però nella *Gazzetta Nazionale* di Milano queste parole:

" Vien data la parola al consigliere *Santucci*, il quale in uno splendido discorso dice che il *monumento* non è un omaggio alla scienza, ma una negazione della fede rilevata; il monumento è una protesta contro l'autorità spirituale del pontefice. "

Il *Fieramosca* scrive:

" E qui comincia la discussione serena ed elevata. Parla prima il Santucci — clericale. Diciamolo con sincerità. Egli ebbe un merito che lo onora altamente: quello di essere franco e leale. "

La crisi edilizia

Sabato sera, nei locali della Borsa per invito della camera di commercio, si riunirono le principali ditte di Roma, *fornitrici* di materiale da costruzione.

Presiedeva il senatore Trocchi; riferì il signor M. Guastalla sullo scopo della riunione, che in sostanza era quello di prendere in esame i reclami dei fornitori, i quali non trovano più il riscontro dei loro portafogli, perchè alla carta dei costruttori sono chiusi gli sportelli degli istituti di emissione; circostanza che li pone nell'alternativa di chiudere le proprie officine, oppure di immobilizzare i loro prodotti, vendendoli a scadenza indefinita.

Tra le proposte sorte nell'assemblea fu maggiormente accentuata quella di rendere privilegiate, per mezzo di disposizione legislativa, le mercedi dell'operaio e le forniture dei materiali su modo che il privilegio possa essere garantito sull'immobile, cui i prodotti sono destinati e nel quale la mano d'opera è prestata. Altri propose di domandare al governo e al parlamento che gli *apporti* nella costituzione delle società a scopo di costruzioni di fondi urbani siano soggetti alle medesime tasse degli oggetti mobili, pareggiandoli così alle vere e proprie società commerciali.

Altri infine, presentò l'idea d'una revisione della legge sul credito fondiario, nel senso di aprire ai titoli uno sbocco sui mercanti stranieri.

A nome della Camera il relatore Guastalla propose di iniziare una intelligenza cordiale con le camere di commercio delle altre piazze *maggiormente colpite* dalla

APPENDICE 178

Il piantatore della Martinica

Una casa abitata da un fattore si innalzava poco lungi dal punto dove un tempo sorgeva l'abitazione di Pont-Joubert; alberi ed arbusti erano cresciuti sulle rovine della abitazione incendiata, sicchè i ruderi erano resi quasi invisibili dalla lussureggiante vegetazione che in tanti anni vi era cresciuta sopra ed attorno.

Il vecchio fattore, senza riconoscere Joubert, non potè tuttavia trattenersi dal trasalire al vedere l'uomo che si avanzava, seguito a pochi passi da due altri.

Ma quando Joubert fu ben vicino al vecchio, questi, balbettando e nella massima confusione prese a dire:

— Mi perdoni signore, sono in preda ad un'emozione che mi inganna, oppure...

— No, non vi ingannate, rispose Joubert; io sono il padrone che voi avete tanto fedelmente servito, ed io vengo a chiedervi se mi potete aiutare a trovare un po' della mia perduta felicità.

Joubert raccontò poi al fedele fattore quanto gli era occorso nel lungo lasso di tempo trascorso dal giorno della sua partenza dalla Martinica; poscia, stringendo tra le sue le mani dell'intendente, gli chiese:

— Non sapete niente voi? non potete in nulla guidarmi nelle ricerche cui intendo intraprendere?

— Ahimè, signore, rispose il vecchio; mi ricordo di aver sentito dire or fa qualche anno dalle negre del villaggio che ogni notte esse vedevano errare sulle rive del fiume un bianco fantasma.

— Cielo! esclamò Joubert; se fosse dessa!

— Io trattavo quei racconti come delle follie; anzi ho proibito alla vecchia Sarah di farne più oggetto di discorso coi lavoratori e coi vicini; voi sapete a qual punto i negri sono superstiziosi ed io temevo....

— Sarah vive essa ancora?

— Sì; e se il signore lo desidera, io posso mandarla a chiamare.

— Sì, sì, mandatela a cercare subito.

Il fattore uscì un momento e dopo dieci minuti la vecchia Sarah era in presenza di Joubert.

Essa tremava sia pel timore di dover subire un'interrogatorio, sia pel ricordo delle apparizioni del fantasma bianco di cui doveva parlare.

— Sarah, non temete, le disse Joubert; io sono venuto qui per trovare Ina; se io riesco, la vostra fortuna è fatta, purchè mi aiutate.

Sarah guardò fisso Joubert; poscia rassicurata dall'espressione di bontà del volto di lui, prese a dire:

— Non mi si è voluto credere; eppure, quantunque io abbia molto pianto, i miei occhi erano ancora buoni e il sono tuttavia; quello che io ho visto l'ho visto bene; e non solo una volta, ma molte volte e sulla riva del Rio delle Perle. Io andavo sovente alla sera sulle rive del fiume pensando al mio perduto consorte, ai miei figli perduti, e tutta assorta nel mio dolore, passeggiavo lungo l'acqua il cui malinconico mormorio pareva si accordasse bene colla mia tristezza. Una sera sulla riva opposta io vidi una donna vestita a bianco; una donna che al chiaror della luna potei distinguere bella di volto e giovine di età; quella donna stendeva le braccia come se avesse desiderato passare il fiume, poscia cadde in ginocchio gridando:

— I miei figli! i miei figli! Io mi sentivo commossa; compresi che mi trovavo in presenza di qualche grande infortunio, e correndo al piccolo ponte che mette in comunicazione le due rive, passai dall'altra parte avviandomi poscia lungo la riva al punto dove avevo visto la donna vestita di bianco. Ma quella donna si spaventò sentendo avvicinarsi qualcuno, e si mise a fuggire rapidissimamente gettando un grido selvaggio. Io ebbi un bel correrle dietro un pezzo; presto non la scorsi più e ne perdetti le traccie.

— Tu avevi veduto un fantasma, interruppe l'intendente.

La vecchia trasse dalla saccoccia un piccolo oggetto, e disse:

— Gli spiriti lasciano cadere di questi? Io mi ricordo del nome di Pont-Joubert ed io voglio aiutarlo nelle sue ricerche. Questa catenella d'oro era senza dubbio attorno al polso della fuggitiva, perchè l'ho trovata quasi nel punto istesso dove essa era caduta in ginocchio stendendo in avanti le braccia e gridando: I miei figli! i miei figli!

— Vediamo! vediamo! disse Pont-Joubert stendendo avidamente la mano.

Sarah stracciò una piccola pezzuola nella quale era avvolta una piccola catenella e Pont-Joubert gettò un grido di gioia e di sorpresa.

Egli aveva riconosciuto il braccialetto e il medaglione che ne pendeva.

— Qui dentro, disse egli con voce tremante dalla commozione, si trovano dei capelli di Cirillo e di Mariangela.

E prendendo una molla, aprì il medaglione e fece vedere a Giorgio e a Nantilly due piccole ciocche di capelli.

Rivoltosi poi alla vecchia, le disse:

— Sarah, la vostra vecchiaia sarà contornata di tutti i comodi e di tutte le agiatezze.

E cacciatesi le mani in tasca ne trasse una gran parte delle monete d'oro che avea tolto in imprestito da Nantilly e le mise in mano alla vecchia.

Indi riprese ad interrogarla:

— Avete veduto più altre volte quell'apparizione?

— Tre volte ancora; ma la paura impediva sempre alla donna bianca di passare al di qua del Rio; e piangeva dall'altra riva tendendo le mani e chiamando i figli.

— Verso qual parte si indirizzava essa quando fuggiva?

— Verso la campagna.

— E mai verso il mare?

— No; essa si avviava sempre dalla parte opposta, sulle colline.

— Va bene!

E Joubert rivoltosi ai due amici, disse loro:

— Ora ne sappiamo abbastanza; andiamo.

(*Continua*).

crisi e, specialmente, con quella di Torino, che rappresenta il mercato maggiormente danneggiato, dopo quello di Roma, tanto dalla crisi generale del credito in Italia, quanto dagli effetti della nostra crisi locale.

L'assemblea approvò pienamente l'operato della Camera e le idee esposte dal relatore; diede ampio mandato di fiducia alla presidenza della Camera e votò alla quasi unanimità l'ordine del giorno presentato dal fornitore sig. Carlo Piastra, così concepito:

« L'associazione dei fornitori, riunita la sera del 12 maggio per invito della camera di commercio, a fine di studiare i mezzi urgenti e necessari per riparare alle attuali condizioni commerciali di Roma, udita la relazione della Camera stessa e tenuto conto delle idee espresse nella discussione delibera di nominare una commissione di fornitori che insieme alla camera di commercio procuri l'attuazione di provvedimenti efficaci a raggiungere lo scopo. »

AL VATICANO

Beatificazioni

Oltre alle sei beatificazioni, che ebbero luogo in febbraio, se ne annunciano come prossime altre ancora, di diversi servi di Dio, l'eroismo delle cui virtù è già stato riconosciuto e proclamato, circa i quali non resta che a constatarsi l'autenticità dei miracoli. Fra essi trovansi due missionari, cioè il venerabile P. Perboyre, lazzarista francese martirizzato in Cina, ed il venerabile P. Chanel, marista, anch'esso francese, ucciso in Oceania. Si spera che queste beatificazioni si effettueranno prima della chiusura dell'anno giubilare di sua Santità.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Presidenza BIANCHERI.

Magliani trionfa.

Comunicate le dimissioni di Placido cui invece si accordano due mesi di congedo, presentate alcune relazioni, si vota a scrutinio segreto il bilancio di finanza, e risulta approvato con voti favorevoli 177, contrari 48.

Il tesoro.

Si comincia la discussione sul bilancio del tesoro. Si fa un po' di battibecco fra Magliani, Seismit-Doda e Luzzatti sulla distribuzione delle piastre borboniche alle banche di emissione e sulla maggior coniazione di scudi d'argento chiesta dal governo e cui, dicesi, la Francia si opporrebbe in base ad un articolo dell'unione monetaria latina. — Parla poi, sulla speculazione degli spezzati d'argento, *Prinetti*; cui rispondono Magliani e Luzzatti. — Dopo brevi altre osservazioni approvansi uno dopo l'altro i vari articoli con lo stanziamento di 895 milioni 900,223,33 lire.

Levasi la seduta alle 5,55.

ITALIA

Milano — *Scoperta di.... due scheletri.* — Ieri mattina nell'eseguire alcuni scavi nella casa n. 77 in Corso P. Romana si rinvennero due scheletri umani. Notiziata l'autorità del rinvenimento, questa ordinava fossero trasportati al cimitero maggiore. Come quegli avanzi mortali si trovassero colà è quanto indagherà l'autorità inquantochè nulla accenna che ivi si fossero trovate *ab antiquo* sepolture.

Napoli — *Precipitato da un campanile.* — L'altro dì a Subino, paesello napoletano, mentre al suono delle campane e allo sparo dei mortaretti si portava in processione il simulacro del santo patrono, il campanaro Pasquale Jacobucci d'anni 21 che era sul campanile, alto circa 18 metri, preso dalla corda d'una campana venne lanciato giù nella via. Ne riportò gravissime lesioni.

Palermo — *Conversioni.* — La *Sicilia Cattolica* di Palermo pubblica la conversione al cattolicismo del signor Alfredo Cocarda, ex-ministro valdese, il quale il 5 di maggio abiurò l'eresia nella cappella della congregazione di S. Francesco di Sales in quella città.

Reggio Emilia — *Conferenza che fa fiasco!* — A Reggio Emilia domenica scorsa, nel Politeama Ariosto, capace di varie migliaia di spettatori, dovea tenersi una conferenza del maestro elementare Vittorio Cavicchioni sull'*influenza benefica della donna sul Patronato dei liberati dal carcere.* Dopo un'ora d'aspettazione, si dovette rinunziare alla *conferenza*, non essendo intervenute che undici persone, compreso il sindaco ed altre rappresentanze ufficiali. Ecco un sindaco che può dire di rappresentare davvero l'intera cittadinanza.

Salerno — *Il sindaco assassinato.* — Mercoledì scorso, mentre il signor Giuseppe d'Amato, sindaco di Ravello (Salerno), andava pei fatti suoi, gli furono tirati contro due colpi di fucile quasi a bruciapelo, che gli produssero gravissime ferite per le quali versa in pericolo di vita.

Non si conoscono le cause che possono avere causato l'attentato, il cui autore è tuttora sconosciuto.

Siena — *Sviamento di treno.* — Telegrafano da Siena che l'altra sera il treno proveniente da Chiusi sviò presso Torrita, *percorrendo 150 metri fuori delle rotaie.* I danni sono rilevanti. Lo spavento è stato indescrivibile. Non si ha a lamentare alcuna vittima, fortunatamente. Il treno è stato trattenuto, per miracolo d'equilibrio, sopra un declivio della trincea, a cinque metri di altezza.

ESTERO

Francia — *Giusta disposizione.* — Avverratosi il suicidio di un soldato francese il colonnello Jacquez sentì il dovere di stimmatizzare un simile atto, che se non deve attribuirsi a demenza, porta seco il carattere della viltà; sono le sue precise parole.

Un uomo, e soppratutto un soldato francese deve saper sopportare con rassegnazione le piccole miserie della vita conservando il proprio sangue per una causa più nobile.

Il soldato Richer sarà condotto senza alcuna cerimonia all'ultima dimora. Nessuno assisterà alla sepoltura.

Germania — *Congresso di giornalisti a Monaco.* — L'associazione dei giornalisti e degli scrittori di Monaco si è fatta promotrice di un congresso internazionale, da tenersi in quella città dal 16 al 19 del prossimo giugno. Ha colto l'opportunità dall'apertura delle due esposizioni che si inaugureranno lo stesso mese a Monaco; una nazionale industriale, l'altra internazionale artistica.

Anche i giornalisti italiani sono invitati a prender parte ai lavori, e possono sin d'ora mandare le proposte che credessero adatte ad essere discusse nel congresso.

Per tale circostanza la presidenza ha preparato un programma di feste, che renderanno più attraente il soggiorno nella capitale della Baviera. Oltre ai banchetti e alle cene, vi è pure stabilita una gita di piacere a Starnberg.

Le domande d'inscrizioni devono essere dirette alla presidenza della società dei giornalisti e scrittori di Monaco.

Grecia — *Le idee di Gladstone.* — Si ha da Atene che Gladstone ha inviato la seguente lettera sull'idea d'una confederazione balcanica, a Leonida Bulgaris:

« *Londra, 20 aprile 1888.*

« *Signore,*

« ..... Siate certo che l'idea della confederazione orientale mi sta molto a cuore, perchè in essa sta la libertà che è necessaria alla Grecia e a tutta la penisola balcanica. Da qualunque parte sia sostenuto il partito di questa unione, ho speranza che finirà col raggruppare insieme codesti paesi, onde sarà rinforzato il collegamento delle loro forze a resistere ad ogni insidia.

« Con questi sensi mi onoro di esservi, o signore,

« *Aff.mo e fedele amico*
« W. GLADSTONE. »

Inghilterra — *Incendio.* — Un grande incendio ha distrutto completamente un magazzino di deposito di farine, cotoni, zuccheri a Bool, sobborgo di Liverpool.

Le perdite ascendono a 20 mila sterline.

Parecchi pompieri rimasero feriti cercando di isolare l'incendio.

Cose di Casa e Varietà

Nuovo Monsignore

Presentiamo le nostre congratulazioni al signor W nostro articolista. Dal Giornale di Udine, numero di ieri, rileviamo che è diventato *monsignore*, nè più nè meno.

Il signor W, — furbo — s'era tenuto in tasca il decreto di nomina. Ma il *Giornale di Udine*, — più furbo — potè averne la copia, e ieri, gentilmente gli dà il titolo di monsignore.

Bravo il *magno* giornale! Ieri, in alto mare per la rivista delle truppe europee a Barcellona, ha dato novella prova che ad esso nulla sfugge; che di tutto è ottimamente informato; che mai non isbaglia — non mai una sola volta per colonna o per pagina, sì più volte in poche righe. —

Le nostre congratulazioni le dobbiamo anche agli assidui dell'organo cosidetto *moderato*, i quali hanno la bella sorte di avere, per esso, sempre notizie positive; sempre giudizi profondamente studiati e gravi; sempre lezioni di gentilezza, di onestà, di patriottismo che non ponno non resistere alle prove più ardue.

I terziari di san Francesco ai piedi del s. Padre

Roma, 15 maggio 1888.

Le mando la presente relazione sul pellegrinaggio dei terziari francescani d'Italia, pregandola di darle luogo nel suo reputato giornale, onde i terziari friulani gioiscano per la speciale benedizione, che a tutti impartì sua Santità Leone XIII.

Uscito dall'esposizione vaticana mi recai come era prefisso alle ore 5 all'ingresso del Vaticano. I terziari erano già numerosissimi ed impazienti di ascendere al luogo destinato per l'udienza. Appena scoccate le 5 fu permesso l'accesso al luogo destinato, cioè alle tre logge superiori di Rafaello. Si calcolarono 2500 i pellegrini terziari venuti da ogni parte d'Italia, riservandosi il s. Padre di dare altre due udienze per i terziari romani, visto il numero grande di forastieri. La prima la terrà alla fine di maggio, la seconda ai primi di giugno. Così che tutta questa udienza la volle riservata per i soli pellegrini italiani. L'udienza era stabilita per le sei pomeridiane, ma cominciò alle 6 1/4 nella sala Clementina, da questa uscì il santo Padre per la porta principale o percorse le tre grandi logge sumentovate. Era portato da sei servi tutti vestiti in stoffa rossa di seta damascata. Sedeva su una ricca portantina di velluto cremisi, vestito tutto di bianco. Come è bello e venerando! I gendarmi ed i dragoni lo precedevano facendo strada, poi venivano quattro signori della nobiltà romana tutti decorati di medaglie ed altre insegne pontificie pendenti da collane d'oro. Facevano la guardia d'onore gli svizzeri. Lo seguivano cinque o sei cardinali, monsignor Volpi, il maggiordomo mons. Macchi ed altri prelati domestici addetti al soglio pontificio.

Per far che tutti rimanessero contenti si soffermava spesso, cosicchè tutti poterono baciargli riverentemente la mano e chiedergli la benedizione. Arrivato a me, con mia grande consolazione, si fermò; io presi coraggio e gli rivolsi queste brevi parole:

« Santità! io rappresento i terziari della città ed arcidiocesi udinese: si degni impartire a tutti miei confratelli friulani una speciale benedizione ». Esso con tutta dolcezza ed affabilità alzò la destra e ci benedisse. Poi come padre di famiglia mi pose per un momento la sua destra sul capo e ritiratala disse: « *Altra benedizione impartisco a voi ed alla vostra famiglia* ». Al sentir ciò io ero fuor di me stesso pensando d'essere ai piedi dell'Augusto Vicario di Gesù Cristo, del comun Padre dei fedeli. Per un cattolico è una cosa indescrivibile! Col più grande rispetto e venerazione gli baciai ripetutamente l'anello del Pescatore. La Santità sua si allontanò. All'entrare ed uscire delle logge era fragorosamente applaudito e dalle bocche di tutti i figli del poverello d'Assisi non uscivano che ovazioni: *evviva il papa, evviva Leone XIII, evviva, evviva.* Spettacolo indescrivibile! Varii piangevano al solo pensar di trovarsi vicino al comun Padre cui tutto il mondo cattolico ed acattolico venera e rispetta. A tutti i pellegrini fu dispensato una medaglia d'argento; caro ricordo! Infine diede a tutti l'Apostolica Benedizione e ritiravasi ne' suoi appartamenti; ed i pellegrini allegri e beati di sì bello avvenimento ritornavano alle proprie abitazioni.

R. Z.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 14 maggio 1888.

La deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono

— A diversi esattori comunali di l. 835.44 in causa rifusione di partite d'imposte dirette riferibili a vari esercizii che ottennero il discarico.

— All'impresa e comuni sottoindicati di l. 2092.74 per forniture e lavori di manutenzione 1887 della strada provinciale denominata Maestra d'Italia (Lotto 1.o) da Udine alla Nazionale n. 52, cioè: Al sig. Capellari Bortolo a saldo l. 1808.60 — al comune di Campoformido l. 62.11 — id. di Pasian Schiavonesco l. 59.89 — id. di Codroipo l. 162.14.

— Al comune di Polcenigo di l. 81.90 in rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniache innocue nel 1.o semestre 1888.

— Al sig. Zompichiatti Domenico di lire 70: per fornitura di vestiario uniforme completo d'estate ad un usciere provinciale.

— Alla cassa di risparmio di Udine di l. 6538.34 in causa rata terza delle venti stabilite di ammortamento del mutuo di l. 92180 al 4.90 0/0 erogato a quattordici ditte ed al comune di Pasiano di Pordenone per prestiti di favore a mente della legge 8 luglio 1883 n. 1487.

— Dispose per la riscossione di l. 3995.49 da 14 ditte in causa rata terza delle 20 stabilite di ammortamenti di capitale ed interessi sui prestiti di favore loro accordati a termini della legge succitata.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei comuni di Udine con elettori 2335 — Treppo Grande 270 — Pocenia 124 — Faedis 249 — Drenchia 61 — Rodda 101 — Bagnaria Arsa 167 — Pasian di Prato 304 — Castions di strada 246 — Erto e Casso 181 — S. Giov. Manzano 130 — Claut 120 — Caneva 242 — Buia 516 —Ciserìis 243.

— Furono inoltre trattati altri 65 affari, dei quali 18 di ordinaria amministrazione della provincia; 30 di tutela dei comuni; 5 d'interesse delle opere pie; e 12 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 86.

Il dep. provinciale *Biasutti* — Il segretario int. *G. di Caporiacco*

In tribunale

Talian Giovanni imputato di furto condannato con sentenza di ieri al carcere per mesi 6 ad un anno di sorveglianza speciale della P. S. ed accessori — contumace.

Franzolini Giuseppe imputato di sottrazione di effetti oppignorati condannato con sentenza come sopra al carcere per mesi 4 ed accessori — contumace.

Marchiol Mattia imputato di contrabbando assolto dall'imputazione per inesistenza di reato — Era difeso dal sig. avv. Bertacciolì.

Gli ultimi due contumaci.

***

Ruta Giuseppe, per ferimento fu l'altro ieri condannato al carcere per un mese.

Candotti Giuseppe, renitente alla leva, al carcere per giorni 6.

Moratti Giovanni, violazione sepolcro, al carcere per un mese.

I sindaci pel triennio 1888-1890

Distretto di Moggio.

Moggio, Simonetti dott. Giacomo — Chiusaforte, Rizzi Guglielmo — Dogna, Tassotto Giovanni — Raccolana, Rizzi Carlo — Resia, Colussi Pietro — Resiutta, Ceinar Valentino.

Distretto di Ampezzo.

Ampezzo, Serlini cav. Ermenegildo — Enemonzo, Bonanno dott. Antonio — Forni di Sopra, Chiap Luigi — Forni di Sotto, Polo Martino — Preone, Pelizzari Giov. Battista — Raveo, Del Degan Osvaldo — Sauris, Domini Vincenzo — Socchieve, Del Fabbro Carlo.

Distretto di Tolmezzo.

Tolmezzo, Linussio dott. cav. Andrea — Amaro, Tamburlini Candido — Cavazzo Carnico, Stroili Lorenzo detto muini — Lauco, Del Campo Antonio — Verzegnis, Vidusson Giacomo — Villa Santina, Da Prato dott. Romano — Arta, Pellegrini Giovanni — Cercivento, Morassi Nicodemo — Paluzza, Englaro Pietro — Ligosullo, Craighero Candido — Paularo, Calice Luigi — Suttrio, Quaglia dott. Edoardo — Treppo

Carnico, Englaro Carlo — Zuglio, Gortani Giuseppe — Rigolato, Gussetti Daniele — Comeglians, Galante Pietro — Forni Avoltri, Romanin Michele — Prato Carnico, Casali Giov. Batta — Ravascletto, Barbacetto Giacomo.

Distretto di Tarcento

Tarcento, Angeli Gio. Batta — Tricesimo, Orgnani dott. Vincenzo — Cassacco, Montegnacco Girolamo — Ciseriis, Sommaro Domenico — Segnacco, Andreoli Luca — Treppo Grande, De Lucca Angelo.

Distretto di Gemona

Gemona, Stroili cav. Daniele — Artegna, Liva Giovanni — Bordano, Picco Francesco — Buja, Minisini Giacomo — Trasaghis, Di Cecco Giacomo — Venzone, Stringari dott. Pietro.

Distretto di Sacile

Caneva, Marzoni Gio. Batta — Polcenigo, Zaro Lorenzo.

Distretto di Pordenone

Cordenons, Brascuglia Filippo — Fiume, Montereale co. Giacomo — Fontanafredda, Zilli dott. Nicolò — Porcia, Endrigo Marco Antonio — Pratn, Centazzo Eugenio — Roveredo, Cojazzi Napoleone — Vallenoncello, Cattaneo co. Riccardo — Zoppola, Panciera di Zoppola — Aviano, Ferro co. Pietro — Montereale, Cigolotti co. Armando.

Distretto di S. Vito

Arzene, Raffin Gio. Batta — Casarsa della Delizia, De Concina co. D.r Leonardo — Chions, Strazzabosco Daniele — Cordovado, Cecchini ing. Francesco — Morsano, Mior Giacomo — Pravisdomini, Panigai Bortolo — S. Martino, Ongaro Francesco — Sesto al Reghena, Fabris D.r Giovanni — Valvasone, Marzona D.r Carlo.

Distretto di Codroipo

Bertiolo, Laurenti Mario — Camino di Codroipo, Cozzi Felice — Rivolto, Manin co. Lodovico Leonardo — Sedegliano, Billia comm. avv. Paolo — Talmassons, Deganis Ermenegildo — Varmo, Grazzolo Antonio.

Distretto di Latisana.

Muzzana, Carandone Antonio — Palazzolo della Stella, Bertoli dott. Giovanni — Pocenia, Ganza Agostino — Precenicco, De Lorenzo Giovanni — Rivignano, Gori Giacomo — Ronchis, Morossi Diomede — Teor, Gallici Luigi.

Distretto di Palma.

Bagnaria, Michielli Cesare — Bicinicco, Bossi Luigi — Castions di Strada, Di Gaspero cav. Antonio — S. Maria la longa, Bearzi Adelardo.

Ringraziamento

Esaurito il compito del comitato di soccorso per gl' incendiati di *Dilignidis*, come risulta dal resoconto divulgato or ora per mezzo della stampa, sento qual Parroco uno speciale dovere di pubblicamente esprimere la mia profonda gratitudine e ai colleghi membri del comitato stesso che ora si sciolgie e a quanti in qualsiasi modo vennero in aiuto degli sventurati miei figliani.

E dapprima con animo riconoscente devo ricordare questo egregio signor sindaco Giovanni Picotti. Era appena domato l' incendio, che egli pel primo pensava al soccorso convocando diversi comunisti e proponendo s' instituisse, come fu instituito, un comitato all' uopo.

Non posso a meno di porger quindi le mie più sentite grazie ai membri tutti del comitato, che tanto degni si mostrarono dell'azione caritatevole, cui furono chiamati ad esercitare. Dir dello zelo, della pazienza, della costanza, del disinteresse, dell'accuratezza con cui agirono per il corso di quasi due anni, riesce impossibile. Uno fu sempre il loro intento: raccogliere e distribuire i soccorsi. Alle tante sedute, che fecero, ben si presentarono essi talvolta con diversità di pareri; ma perchè tutti non volevano che il bene degli incendiati, appena scorgevano la verità, l'abbracciavan tosto volentieri e concordi. Piacesse a Dio che da tali sentimenti fossero sempre animate tutte le assemblee!. Con ciò non intendo dire che l'opera del comitato abbia raggiunto proprio la perfezione: era opera umana. Ma ben posso attestare che non venne mai meno nè la possibile avvedutezza, nè l' imparzialità nelle deliberazioni e nelle distribuzioni dei soccorsi.

Ma nulla avrebbe potuto il comitato, ove gli fossero mancati cuori generosi. Mi è dolce il dirlo: più volte mi avvenne di piangere al veder come, da ogni parte da ogni ordine di persone, affluiva tanta limosina. Qualora questa fosse mancata, Dilignidis sarebbe ancora in massima parte un cumulo di rovine. Gl' infelici abitanti, affatto impotenti a rialzarsi, avrebbero dovuto calcare la via dei loro antenati, colpiti anch'essi da eguale infortunio, i quali, al dir della tradizione, esularono pel mondo senza che mai più si abbia saputo di loro.

E qui io vorrei avermi dinanzi tutte quelle anime pietose, che si commossero pei male avventurati miei parrocchiani, vorrei poter loro mostrare quanto sincera e profonda sia la mia riconoscenza. Ma poichè tanto non mi è dato, voglio almeno con queste povere righe dichiararmi loro infinitamente obbligato. Oh! abbiatevi sì, voi tutti ovunque siete, o esimii benefattori degl'incendiati di Dilignidis, abbiatevi i miei più vivi ringraziamenti. Siate voi mille volte benedetti! Il buon Iddio adempia ogni vostro desiderio, vi renda Egli e nella vita presente e nella futura il cento per uno di quanto avete fatto di bene agli sventurati miei figliani.

Socchieve, 15 maggio 1888.

Sac. F. De Franceschi Piev.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Europa pressione sempre bassa occidente, elevata mar nero e Russia meridionale, Brest 749, Odessa 768. Italia 24 ore piovgierelle alcune stazioni nord contro o isole; venti freschi abbastanza forti da greco a levante in Sicilia; temperatura poco cambiata, stamane cielo coperto piovoso Sicilia, coperto nuvoloso altrove venti freschi forti di levante al sud della Sicilia. Barometro 764 nord e Adriatico, 762 Zurigo Marsiglia Cagliari Palermo; mare agitato costa orientale Sicilia Malta.

Tempo probabile.

Venti deboli intorno levante, cielo generalmente sereno fuorchè estremo sud temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

L'università cattolica di Washington.

I giornali americani hanno particolareggiate notizie su questa importante creazione dei cattolici americani e concordano nell'affermare la splendida sua riuscita.

Si cominciano a preparare le basi del nuovo edificio; la prima parte, che verrà innalzata nell'anno, è destinata alla Facoltà teologica.

In giugno si benedirà solamente la prima pietra dal cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, e monsignor Spalding, vescovo di Peona, pronunzierà un discorso.

Interverranno quasi tutti i vescovi degli Stati Uniti e le primarie autorità della repubblica.

Nell' autunno del 1889 avrà luogo l'apertura solenne. Nello stesso anno ricorre il centenario della istituzione della gerarchia cattolica negli Stati Uniti, per opera di Pio VI.

Il telefono fra Parigi, Lione e Marsiglia

Il filo telefonico che deve collegare fra loro Parigi, Lione e Marsiglia, venne già posto sovra tutto il suo percorso; non rimangono da regolare se non alcuni particolari, perchè si possa aprire la linea al pubblico. Giovedì scorso si procedette alle prime esperienze fra Lione e Marsiglia; il risultato ottenuto fu veramente notevole! Magne, principale ispettore delle linee telegrafiche parlò da Lione; la voce del suo interlocutore giunse tosto a lui con perfetta chiarezza, così pure, così distinta come se si fosse trattato d'uno fra i migliori telefoni usati nell'interno della città.

L'esperienza non poteva peranco farsi con Parigi, essendo i fili ancora mancanti in alcuni punti; ma si ricorse ad un ingegnoso stratagemma per aumentare la distanza telefonica. I due fili che si stendono da Marsiglia a Lione vennero congiunti in quest' ultima città, ed a ciascuna delle estremità che toccano Marsiglia vennero collocati due apparecchi. Due persone che si trovavano in diversi punti di *Marsiglia* poterono così parlarsi: la voce dopo aver fatto il doppio tratto da Marsiglia a Lione e viceversa, ad aver percorso così più di *700 chilometri, giungeva* netta e vibrata agli interlocutori.

Anche fra Berlino e Lipsia il *Berliner Tageblatt* ha un filo telefonico mediante il quale dà e riceve rapidamente le comunicazioni.

Quattro popoli, quattro caratteri

Un giornale americano racconta la storiella seguente. A quattro dotti di nazione diversa si propose di fare uno studio completo, una monografia sull'elefante. Il francese si mise all' opera, e, senza aver veduto mai un elefante, scrisse un brillantissimo articolo, che fece furore. L'italiano lesse Spallanzani e Redi e fece una monografia, che avrebbe fatto eccellente figura nel 1840. L'inglese andò a cercare il suo animale fra le sabbie del deserto; fu mangiato dai leoni, ma se fosse vissuto avrebbe fatto uno studio coscienzioso. Finalmente il tedesco si mise gli occhiali verdi, entrò in una *biblioteca e.... da allora in poi non* è più uscito.

Una locomotiva colossale

Un francese il signor Estrade ha ideato una locomotiva colossale le cui ruote non hanno meno di due metri e mezzo di diametro. Egli l'ha fatta costruire a sue spese, col *tender* ed un *vagone le cui ruote sono* delle medesime dimensioni.

I tre assi della locomotiva sono accopiati e grazie alla eguaglianza del diametro delle ruote l' inventore spera di evitare certi inconvenienti che producono dei ritardi alle partenze e raggiungere nel servizio ordinario delle velocità da 130 a 140 chilometri all' ora.

La locomotiva ha 9.05 di lunghezza e metri 1.20 di larghezza; la superficie del suo focolare è di 130 metri quadrati e la sua caldaia *contiene 4 metri cubi d'acqua.* Il suo *peso* a vuoto è di 38 *tonnellate* e carica di circa 42 *tonnellate.*

L'amministrazione delle ferrovie ha autorizzato il signor Estrade ad eseguire delle prove sulle linee dello Stato con la sua colossale locomotiva.

Il « Progresso »

Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte. — E' uscito il n. 9 dell' anno XVI.

Abbuonamento anno: Italia L. 8 - Estero L. 10. Torino.

« Gazzetta del Contadino »

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Aqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno. — Saggi gratis.

Diario Sacro

Sabato 19 maggio — s. Pietro Celestino — Vigilia di tutto olio.

ULTIME NOTIZIE

Lo stato dei due imperatori.

Charlottenburg 17 — L' imperatore passò una buona notte, trovasi dalle 10.45 antim. nel parco servendosi per la prima volta della tenda.

Milano 19 — La guarigione dell'imperatore del Brasile è pienamente confermata.

Grecia e Turchia

Confermasi che la Grecia tiene un linguaggio molto vivo e un' attitudine energica nell' incidente del console greco a Monastir. Essa ha informato la Turchia di non poter attendere oltre sabato la risoluzione dell' incidente e se la Turchia persistesse nella sua attitudine il governo ellenico esigerebbe a titolo di rappresaglia il richiamo del console ottomano a Larissa.

Inghilterra e Marocco

Per un incidente avvenuto a Capo Lubi ove i soldati marocchini hanno ucciso i mercanti della compagnia inglese che vi aveva fondato un stabilimento commerciale, l' Inghilterra domanda una riparazione. Pare che il sultano del Marocco non sia disposto ad accordarla.

Contro la razza gialla

Si ha da Sydney 17 — Il governo della Nuova Galles del Sud telegrafò al ministero di Londra d' essere deciso ad impedire in ogni caso lo sbarco degli immigrati chinesi in Australia. Vi ha malcontento contro il governo imperiale perchè vivamente pregato non ha ancora aperto con la China negoziati in proposito. Si proporrà immediatamente al parlamento di Nuova Galles di prendere rigorose misure contro la immigrazione; molti chinesi trovansi a bordo delle navi in porto, la polizia impedisce che sbarchino.

Le truppe che tornano

A Napoli, da Massaua è arrivato il piroscafo *Bosforo* con due compagnie del 1.o battaglione, una compagnia del 3.o battaglione bersaglieri, una compagnia del 13.o artiglieria, il colonnello Barattieri, gli ufficiali Caeu, Cabrizzi, Boschetti e Filippa.

La questione orientale.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: L' invio dei gendarmi albanesi a Candia destò colà un vivo malcontento.

Furono tenute riunioni per discutere se debbasi impedirne lo sbarco.

Lo stesso dispaccio estendesi sull' entusiasmo per il principe Ferdinando, accolto bene specialmente dalle truppe in tutte le località che visitava. Soggiunge: Assicurasi che la Porta trattò nuovamente la questione dell' invio di truppe turche in Rumelia. L'Austria fece sapere che se tale occupazione avesse luogo essa *occorrendo* occuperebbe la Bulgaria. Il corrispondente crede che la Porta riflettendo ai pericoli si asterrà dall' occupazione.

Russia e Montenegro

Telegrafano da Roma 17 — Parlasi di una convenzione della Russia col Montenegro. Il Montenegro invaderebbe l' Erzegovina con trentamila uomini. Nell' eventuale vittoria avrebbe Cattaro; perdendo, gli sarebbe data una indennità di cinque milioni di rubli.

I brunisti

Gli studenti romani seguitano ad agitarsi per Bruno. Ora stanno preparando una dimostrazione-*meeting*. A proposito di Giordano Bruno; è stata affissa a Pasquino la seguente satira: « Competente mancia a chi riporterà al palazzo Gaetani un cane di pelame *Bruno* che risponde al nome di *Giordano* scappato dal Campidoglio l' altra sera con un fiasco al collo e un buzzico (*vettina da olio*) alla coda. »

Fascio italiano.

Gli studenti di Torino mandano a que' di Bologna per il centenario di quella università una *botte* coi fondi dipinti a figure allegoriche, e in ventre del buon *barbera*. Hanno conosciuto i gusti dei condiscepoli? — E' scomparso dalla Borsa di Roma un agente, lasciando un vuoto di 60,000 lire. — Si sono scoperte delle avarie nella macchina del *Dandolo*. — Il poeta sac. Zanella è ricaduto e trovasi aggravatissimo. — Sarebbe confermato lo sbarco di cosacchi in Africa. — Oggi arriva a Roma San Marzano. — Il governo mandò felicitazioni al Brasile per l' abolizione della schiavitù.

Fascio estero.

La reggente di Spagna è giunta a Barcellona; grandi feste. — La squadra d'Italia è giunta a Barcellona; le grandi corazzate fermaronsi in rada, il resto della squadra entrò in porto. Tutte le squadre estere resero gli onori. — Ricorrendo il genetliaco del *piccolo re*, la reggente tenne splendido ricevimento a Barcellona. — La *Norddeutsche* e il *Fremdenblatt* rilevano l' importanza dei voti ottenuti da Crispi. Chissà dove furono scritti questi articoli! — Coburgo a Lompalanca e a Viddino ottenne grandi ovazioni. — In Inghilterra si eseguì una sentenza capitale per assassinio. — Secondo dispacci da Cattaro vi sarebbero agitazioni politiche nell' Erzegovina. — Secondo un dispaccio del governatore di Taiti il 27 aprile la bandiera francese fu innalzata per tutte le isole di Sottovento.

TELEGRAMMI

Bruxelles 16 — Il tribunale di commercio dichiarò oggi il fallimento del direttore del teatro dell' «Alhambra».

Parigi 18 — L'unione della destra decise di studiare cogli altri gruppi di destra tutti i mezzi parlamentari ed altri per ottenere lo scioglimento della Camera.

Napoli 17 — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Cavour* con San Marzano e Lanza.

Nuova-York 17 — Cleveland inviò felicitazioni al governo brasiliano in occasione dell'abolizione della schiavitù.

NOTIZIE DI BORSA

18 maggio 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.60	a L. 97.80
Id. Id. 1 luglio 1888	da L. 95.43	a L. 95.63
Rend. austr. in carta	da F. 78.40	a F. 78.55
Id. in argento	da F. 80.30	a F. 80.45
Fior. eff.	da L. 200.30	a L. 201.25
Banconote austr.	da L. 200.30	a L. 201.25

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 maggio 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare milim.	752.8	752.4	753.5
Umidità relativa	50	38	52
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	SE	S	EE
Vento velocità chi. .	1	14	3
Termom. centigrado . .	20.0	24.1	19.5

Temperatura mass. 26.8 — » min. 12.1 || Temperatura minima all'aperto — 10.2

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4.—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

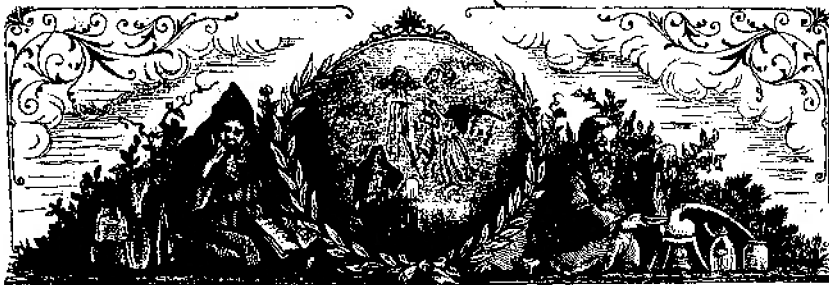
Carlo Moro gerente responsabile.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono *raccomandabili sott'ogni rapporto* nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedirlo così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste *Pillole* vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più *pronta azione*, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pagati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi. Li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

COLLE LIQUIDE

Il Flacon L. 0.75

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi o di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire 1,25 la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda gradilissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengano il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?

— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.

— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?

— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1 — i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro; L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte sull se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni ! !

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a crederlo, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

GALLINO P. Cesare - *Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno*, opera divisa in dodici volumi - Lire 15.

TEZONI D. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0.60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 260 - C. 60.

Mons. DE SEGUR - L'Inferno. — Operetta di pagine 200 - L. 0. 65.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 90; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 360, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 376, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO - romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 402, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di E. Marconi - traduzione di Aldus. Volume di pagine 332, con cop. fant. - L. 1.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1886

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMIRI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, occhi induri-menti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici, cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 alla posta si spediscono dall'Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —